il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



CAMBIO SEDE ADDIO A VIALE TOLSTOJ, TUTTI A TRIGORIA Pag 3

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 140 Mercoledì 22 maggio 2024

RANIERI LASCIA IL CALCIO

GRAZIE, SOR CLAUDIO

L'annuncio Termina a Cagliari il suo memorabile viaggio tra le panchine

Carloni Pag 9

Déjà vu Cambiano allenatori e giocatori, ma il risultato finale è sempre lo stesso. Nelle ultime quattro stagioni la Roma non ha mai superato quota 63 punti, a Empoli per sfatare il tabù e voltare pagina, guardando con fiducia al futuro

Fidanza Pag 5



FOTO MANCINI



DICA 63

IL BIVIO

NEL DUBBIO, DDR

Daniele Lo Monaco

Sono diversi anni che d'estate risuona il solito motivetto: ma è meglio programmare una squadra finanziariamente sostenibile e in grado di durare nel futuro, oppure continuare ad indebitarsi...

Pag 5

VERSO EMPOLI

SPINA ACCELERA

A Trigoria Leonardo corre e spera. Due turni a Paredes

Valdarchi Pag 7

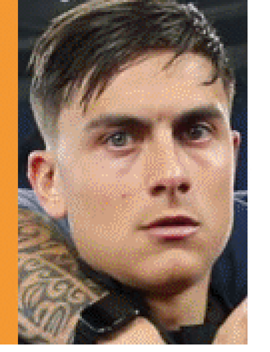


LA JOYA

LA CALDA ESTATE DI DYBALA IL NODO DELLE NOZZE A LUGLIO

Dall'Argentina: sarà tra gli esclusi dalla Copa America
E la data del matrimonio complica i piani di De Rossi

Frenquelli-Fasan Pag 5



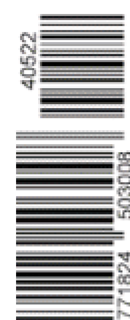


A RADIO ROMANISTA

«GHISOLFI? FARÀ MOLTO BENE QUI»

Humberset, giornalista francese: «Starà già lavorando per l'estate»

Stella Pag 3



VERSO IL MERCATO

APERTA DIFESA ADESSO DIETRO C'È POSTO

Rifondazione Tra prestiti e contratti in scadenza, un reparto si svuota. Ndicka, Mancini, Celik, Smalling e Svilar le certezze

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

La stagione sta per volgere al termine e anche per alcuni calciatori questi potrebbero essere gli ultimi giorni da trascorrere nella Capitale, con la loro avventura che sta giungendo al termine. La scorsa sessione estiva di calciomercato ha portato molti rinforzi nel reparto difensivo della Roma, ma la maggior parte delle operazioni sono state chiuse a titolo temporaneo, anche a causa dei paletti del Fair Play finanziario che avevano complicato il mercato giallorosso. Tra prestiti, contratti in scadenza e alcune possibili cessioni, il reparto difensivo il 30 giugno si svuoterà e il nuovo ds, insieme a Daniele De Rossi, avrà il compito di rifondare il reparto arretrato e trovare i giusti pezzi da inserire nel puzzle giallorosso della prossima stagione.



A GIUGNO KRISTENSEN FARÀ RIENTRO AL LEEDS. VALUTAZIONI SULLA CESSIONE DI KARSDORP

Coppie centrali
Attualmente sono 5 i difensori centrali presenti nella rosa giallorossa, ma probabilmente solo 3 di questi rimarranno alla corte di De Rossi. Ndicka, Mancini e Smalling sono le colonne portanti del reparto arretrato, mentre Huijsen e Llorente torneranno rispettivamente alla Juventus e al Leeds. La Roma non ha possibilità di esercitare il riscatto per lo spagnolo, ma potrebbero essere fatte delle valutazioni per rinnovare il prestito per il terzo anno o per acquistarlo a titolo definitivo.

Fasce da costruire
Il 30 giugno sarà ufficialmente l'ultimo giorno a Trigoria per gran parte dei difensori della Roma a causa dei prestiti che volgeranno al termine, ma per alcuni non si può escludere l'ipotesi di una possibile permanenza in giallorosso. Ufficialmente - secondo i contratti - la corsia sinistra rimarrà vuota, con Leonardo Spinazzola che sarà libero e con Angeliño che dovrebbe far ritorno al Galatasaray, ma la società sembrerebbe pronta a valutare varie opzioni. Il terzino spagnolo è arrivato nella sessione invernale di mercato in prestito, ma la Roma ha la possibilità di riscattarlo per 5 milioni di euro, cifra vantaggiosa visto il grande impatto che il calciatore ha avuto nella Capitale, convincendo tutto l'ambiente grazie alle sue prestazioni. Le valigie sulla carta sono pronte, ma potrebbero riaprirsi ed essere svuotate da un momento all'altro.

Discorso leggermente diverso per Spina, arrivato nella Roma nel 2019 dalla Juventus e ora il sipario inizia a scendere sulla sua avventura in giallorosso. Il suo agente a gennaio aveva confermato che non avrebbe rinnovato,

HUIJSEN TORNERÀ ALLA JUVE, MENTRE ANCHE IL PRESTITO DI LLORENTE TERMINERÀ A GIUGNO



Qui accanto: Gianluca Mancini durante l'esultanza dopo il gol al Milan a San Siro; nell'altra pagina dall'alto: Diego Llorente e Angeliño a Trigoria e Chris Smalling con Ndicka all'Olimpico dopo il derby GETTY

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA







ma la presenza di DDR sulla panchina potrebbe anche cambiare le carte in tavola, molto dipenderà anche dalle possibilità che si presenteranno nel mercato.
In stagione la fascia destra ha sofferto molto, con Mourinho e DDR che non sono mai riusciti a trovare un vero titolare su questa corsia. Kristensen era stato il rinforzo estivo, arrivato nella Capitale in prestito secco dal Leeds e ora il danese è pronto a fare ritorno in Inghilterra. Karsdorp e Celik non hanno il contratto in scadenza ma difficilmente la società continuerà a puntare su di loro.

ANGELIÑO POTREBBE RIMANERE NELLA CAPITALE, IL SUO RISCATTO È FISSATO A 5 MILIONI

La porta

La porta sarà affidata ancora a Svilar, ma la Roma probabilmente dovrà affacciarsi sul mercato alla ricerca di un secondo portiere a causa della scadenza del contratto di Rui Patricio, a meno di eventuali dietrofront che potrebbero prolungare l'avventura del portoghese nella Capitale. ■



LA DECISIONE

Addio alla sede di viale Tolstoj: la Roma "torna" a Trigoria

Dopo 6 anni dalla sua apertura, il contratto di locazione commerciale della sede di Viale Tolstoj sta giungendo alla sua scadenza naturale, in costanza di eccellenti rapporti tra le parti. In questo scenario, la Roma ha quindi deciso di perseguire una scelta strategica precisa, quella di avere tutta la società insieme in quella che è la casa storica della Roma, il Centro Sportivo Fulvio Bernardini di Trigoria.

IN USCITA

Karsdorp ai titoli di coda L'avventura ora è finita

L'olandese Prima la crisi con Mou poi l'errore col Bayer: Rick ai saluti

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Della "locomotiva" arrivata da Rotterdam nel 2017 non c'è davvero più traccia. Il binario ultimamente percorso appare morto e destinato a far concludere la sua corsa in giallorosso: l'avventura di Rick Karsdorp nella Capitale oramai volge al termine.

Il grossolano, clamoroso e decisivo errore nella sfida con il Bayer Leverkusen rischia di essere l'ultima immagine dell'esterno olandese con la maglia della Roma. Quell'applauso, con sfumature polemiche, rivolto alla Curva Sud in occasione del suo cambio la sua ultima istantanea. Il finale, quasi annunciato, di una storia d'amore lunga e tormentata, piena di tante crisi e tentativi, ma mai davvero sbocciata.

La rottura con Mou

Prestazioni non sempre convincenti, infortuni, atteggiamenti non sempre irreprensibili: la storia di Karsdorp alla Roma è piena di episodi che sembravano poter portare ad un addio anticipato. Ma alla fine c'è sempre stata occasione per l'olandese di rilanciarsi, o quantomeno di provare a farlo. L'ultima rottura si era verificata nel novembre del 2022, nel post gara di un "tranquillo" Sassuolo-Roma: un furioso Mourinho si presentò davanti ai microfoni delle pay-tv denunciando la sua mancanza di professionalità: «Lo sforzo della squadra è stato tradito da un atteggiamento di un giocatore non professionale. Ha tradito tutti gli altri, gli ho detto di cercare un'altra squadra a gennaio anche se sarà difficile».

Una frattura che appariva insanabile, invece il tempo ha sistemato le cose, l'olandese lentamente è scivolato nuovamente nelle rotazioni, nonostante i diversi tentativi del gm Pinto di cercargli una sistemazione.

La nuova chance (sprecata)

Con l'arrivo di De Rossi sembrava aprirsi scenari e orizzonti impensabili fino a pochi mesi prima. Ma il campo, alla fine, ha confermato il suo verdetto. L'errore contro gli uomini di Xabi Alonso lo ha trasformato in un problema di difficile risoluzione anche dal punto di vista ambientale, i tifosi non voglio più vederlo con la maglia della Roma e quella fascia lì ha bisogno, nell'immediato futuro, di ben altre certezze. Le cercherà sul mercato estivo, come cercherà un'altra squadra a Karsdorp, lo stesso desiderio che aveva espresso Mourinho. Tra le varie sfide che attendono Ghisolfi c'è anche questa. ■

IL SUO CONTRATTO SCADRÀ IL 30 GIUGNO DEL 2025, MA IL CLUB CERCHERÀ UNA SISTEMAZIONE ALTROVE PER L'ESTERNO



Rick Karsdorp durante il giro di campo all'Olimpico mentre abbraccia De Rossi MANCINI

A RADIO ROMANISTA

Humberset (Nice-Matin): «Stesse idee: Ghisolfi e DDR un perfetto matrimonio»

Martina Stella
martina.stella@ilromanista.eu

«Penso che sarà un perfetto matrimonio» così William Humberset, collega francese che segue da tempo il Nizza per il famoso quotidiano Nice-Matin, ha immaginato la futura coppia Ghisolfi-De Rossi alla Roma.

Da una parte un tecnico giovane con un grande progetto in cantiere, dall'altra talentuoso 39enne pieno di idee ancora inespresse: «Penso che tutti e due vorranno fare lo stesso tipo di calcio, con le stesse idee - racconta il giornalista a *Radio Romanista* - Ho visto i giallorossi in questo ultimo periodo e credo che a Florent piaccia tantissimo la squadra. Lui ricerca un calcio fisico. La Roma è una società importante in Italia, non sarebbe stato possibile per lui rifiutare un'offerta così. È una società con cui può raggiungere gli obiettivi che si è prefissato». Offerta che al collega francese risulta essere sul piatto già da fine dicembre ed inizio gennaio, proprio in concomitanza con l'addio di Pinto.

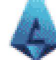


Florent Ghisolfi, ex ds del Nizza GETTY IMAGES

«Non sono preoccupato per il suo lavoro in questa nuova piazza - aggiunge - Le tempistiche brevi ed il tanto lavoro che lo attende non mi spaventano. Anche al Nizza ci sono stati tanti problemi: come la situazione con Atal finita in tribunale, oppure il problema con Beka-Beka. Lui ha saputo comunque condurre un buon mercato, ha sempre molte idee e credo che abbia di sicuro già iniziato a pensare al lavoro che svolgerà con la Roma».

SECONDO IL GIORNALISTA FRANCESE, LA TRATTATIVA TRA LA ROMA E FLORENT ERA APERTA GIÀ DA TEMPO: DA DOPO I SALUTI DI PINTO

Un mercato che probabilmente sarà impostato parecchio sulla fisicità: «Vuole giocatori atletici - ci racconta William - Come ha fatto in Francia prendendo giocatori come Ndayishimiye, un calciatore con mezzi fisici molto importanti. Poi predilige una squadra soprattutto tecnica, che sa giocare bene a calcio e che domini la partita. Il livello tattico della Serie A è molto importante e lui saprà cosa fare. La dimensione fisica e atletica saranno i due punti focali, oltre alla qualità tecnica. Tenterà di instaurare il progetto che aveva pensato anche con Farioli, anche se qui non ci è riuscito». Infine la conferma «È vero non gli piace tanto il contatto con la stampa (ride ndr). Preferisce il silenzio. Sul mercato potrebbe esporsi un minimo per spiegare le sue scelte, ma durante la stagione non rilascerà tante interviste». ■

IL CASO

L'ARGENTINA SENZA JOYA

In "Albiceleste" Scaloni non ha convocato quattro campioni del mondo per i test amichevoli pre Copa America. Per molti il vero grande escluso è Dybala e i media provano a spiegarne il perché

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Quattro campioni del mondo fuori dalle convocazioni dell'Albiceleste di Scaloni per le ultime amichevoli pre Copa America, ma in Argentina si parla quasi soltanto di Paulo Dybala. Già quando la Joya ha lasciato il campo dopo pochi minuti dal suo ingresso nella sfida della Roma contro si erano preoccupati in tanti per le sue condizioni, ma dopo le rassicurazioni di De Rossi in conferenza stampa la "paura" per altri problemi fisici è svanita.

«Se non è nulla di fisico...»
Poi però è arrivata la lista per le gare contro per le gare contro Ecuador e Guatemala del 10 e del 14 giugno e da lì i media argentini si sono mossi in massa per cercare di spiegare l'esclusione del fantasista romanista. Nelle ultime conferenze stampa il CT campione del mondo aveva già chiarito che rispetto alla formazione che aveva trionfato in Qatar ci sarebbe stato un sostanziale cambiamento, ma in pochi si aspettavano che la rotazione potesse riguardare proprio Dybala. «Sono due partite che renderanno la squadra pronta a competere» ha spiegato Scaloni: non significa che Dybala sia automaticamente fuori da quelle che saranno le chiamate per la Copa America, ma resta il fatto che per molti, a partire da Tyc Sports sarà proprio lui il "grande escluso" della competizione continentale. La posizione più netta nel tentare di spiegare la scelta di Scaloni l'ha presa il quotidiano "La Nacion": se non è infortunato - hanno scritto - sebbene Dybala non abbia mai fatto mancare l'impegno e la dedizione per la sua nazionale, il Ct non lo ha chiamato per motivi di puro calcio. Aggiungono inoltre che per diversi motivi (che comprendono la poca affidabilità dal punto di vista della tenuta fisica) la posizione di rilevanza della Joya tra le gerarchie dell'Argentina fosse scesa da tempo, ben prima delle chiamate pre-Copa America. Il giornalista argentino Gaston Edu (e non è l'unico) ha specificato invece come si possa essere trattato soltanto di una decisione spiccatamente calcistica. C'è anche chi, come il portale BolaVip, afferma come Scaloni si possa essere fatto influenzare dalle parole di Totti del marzo scorso con cui il Dieci ne aveva "criticato" la poca impiegabilità a causa dei problemi fisici. Scaloni stesso al tempo aveva difeso la Joya in risposta a Totti («Dispiace che non ci sia, ci ha sempre dato tanto»). Più passa il tempo e più in Argentina si parla di Dybala come il grande escluso, intanto dalle prossime amichevoli e, forse, anche dalla prossima Copa America. ■





Sopra, Dybala in uno degli ultimi allenamenti con l'Argentina. Sotto mentre si scontra con Guendouzi nel derby: al francese mostrò il parastinchi celebrativo della vittoria al Mondiale GETTY IMAGES

SECONDO ALCUNI QUOTIDIANI PAULO AVREBBE PERSO IL POSTO NELLE GERARCHIE

DURO COLPO

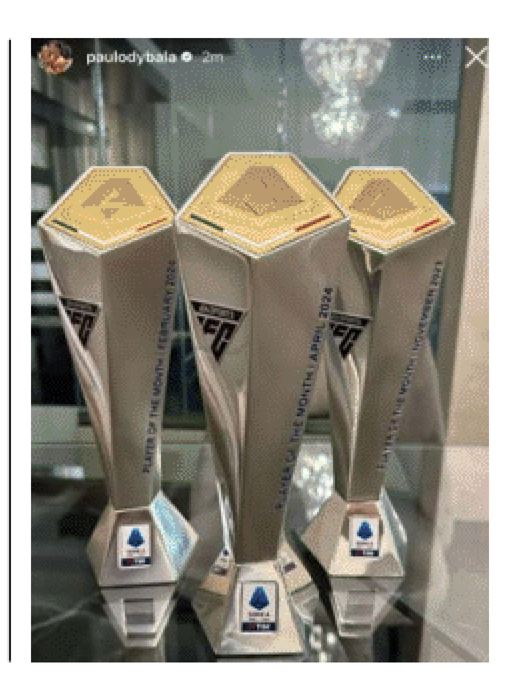
Senza la Nazionale, c'è il nodo matrimonio che coincide con il ritiro

Gabriele Fasan
gabriele.fasan@ilromanista.eu

Probabilmente non aveva immaginato che la sua estate sarebbe andata come con tutta probabilità andrà. Paulo Dybala ha subito un duro colpo per l'esclusione dalle amichevoli di preparazione alla Copa America della sua nazionale. Il ct Scaloni, nonostante alla Joya fosse stata inviata la preconvocazione, ha deciso di non includerlo nella lista: il che, salvo colpi di scena, significa addio alla massima competizione continentale per nazionali del Sudamerica. Il talento argentino non se l'aspettava e non ha preso bene la mossa della Selecciòn. Ha postato poche ora prima della diramazione delle convocazioni - polemicamente, si chiedono in Argentina? - i tre premi MVP ricevuti in Serie A negli ultimi mesi.

Oltre tutto, già da mesi aveva programmato il suo matrimonio, con data 20 luglio e sede a Buenos Aires, giusto in tempo per la fine della Copa America (con impegni fino al 14 luglio potenzialmente) e prima di aggregarsi alla Roma, dopo le ferie, a inizio agosto. Un nodo non da poco, visto che se tutto andrà come deve andare la squadra giallorossa si radunerà intorno al 10 luglio per iniziare il lavoro per la prossima stagione. Non ci sono date e location confermate ma non si scappa: il periodo è quello. Paulo ovviamente potrà unirsi a Oriana Sabatini in matrimonio usufruendo del congedo, che però spezzerebbe in due il percorso di preparazione.

Non un bel momento per l'argentino che nei giorni di riposo concessi da De Rossi dopo la penultima di campionato con il Genoa ha seguito la sua compagna a Cannes con tanto di passerella vip per ricaricarsi. Si è consolato con la nomination nel podio degli MVP della Lega nella categoria attaccanti (in compagnia di Leao e Vlahovic). Oggi riprenderà a lavorare in vista dell'ultima a Empoli. ■



I premi novembre 2023 e febbraio e aprile 2024 postati da Dybala sui social nei giorni scorsi

NON SI ASPETTAVA DI ESSERE ESCLUSO DALLA SELECCION. IN ITALIA È SUL PODIO MVP

L'APPROFONDIMENTO

UN DEJA VÙ STAGIONALE

Il crollo 63 punti e poco più di 1 di media nelle ultime 7. Così dal 2022



Romelu Lukaku abbraccia Paulo Dybala dopo la rete siglata al Genoa MANCINI

Davide Fidanza

La sensazione di aver già vissuto un'annata come questa, con la Roma impegnata in una splendida cavalcata europee ma arrancante in campionato, specialmente nelle battute finali, sta accompagnando tutti i tifosi romanisti dall'immediato post Leverkusen.

Già perché nonostante la dolorosa eliminazione alla BayArena per mano dei tedeschi, la Roma anche quest'anno ha raggiunto l'ennesima semifinale Europea del suo recente passato - 4 in 4 anni, con due finali e una coppa nel mezzo - incrementando il proprio status internazionale ma ottenendo, purtroppo, l'ennesimo sesto posto in classifica. Un dejavù verrebbe da dire, un qualcosa di già visto che trova a maggior ragione una straordinaria e inquietante conferma anche in quelli che sono i numeri di questi ultimi 4 anni giallorossi.

Dati alla mano, nel campionato 2020-2021 i giallorossi allenati da Paulo Fonseca - in semifinale di Europa League contro il Manchester United - ottennero 62 punti in classifica con un crollo verticale verificatosi purtroppo nelle ultime 7 giornate di campionato: 1,1 punti di media a partita in questo campione di gare, un passo - che se rapportato su 38 sarebbe da retrocessione - che la Roma ha tenuto molto probabilmente per via delle fatiche della competizione europea e che purtroppo però è costato l'accesso in Champions League tramite piazzamento.

QUATTRO OTTIME ANNATE IN EUROPA HANNO COMPLICATO LA CORSA AL QUARTO POSTO

La curiosità, che potrebbe portare con sé tanti ragionamenti, sta nel fatto che negli anni successivi, è accaduta esattamente la stessa cosa anche a livello prettamente numerico: stagione 20-21, Roma a quota 62 e semifinale di Europa League; stagione 2021-2022, Roma a quota 63 e in finale di Conference League; stagione 2022-2023, Roma a quota 63 e in finale di Europa League e stagione 2023-2024, con al momento Roma a quota 63 ed eliminata in semifinale di Europa League. 62,63,63,63 punti e sempre almeno in semifinale o di Europa o di Conference League.

Questo il rendimento nelle ultime 4 apparizioni europee e negli ultimi 4 campionati nazionali disputati dalla Roma con le somiglianze che però non terminano certamente qui: nelle ultime 4 edizioni della Serie A, infatti, la Roma ha raccolto un massimo di 1.3 punti di media nelle ultime 7 - rispettivamente 1,1 nel 20-21, 1,2 nel 21-22, 1 nel 22-23 e 1,3 nel 23-24 - con il dato che suggerisce più di qualche riflessione sulla profondità della rosa anziché sul valore. Da qui si riparte per costruire la Roma del futuro. ■

Bentancur: «Nandez va alla Roma». Ma il club smentisce



■ Idea Nandez per la Roma? Sicuramente sarebbe il desiderio del suo agente Pablo Bentancur che, al portale "LaRoma24.it" ha riferito di un accordo triennale trovato con i giallorossi per il futuro del mediano uruguaiano. Accordo, però, che non ha trovato conferme, anzi, solo secche smentite direttamente da Trigoria

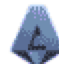
PUNTO E VIRGOLA di Daniele Lo Monaco

IL CLUB A UN BIVIO

VA SCELTA UNA STRADA NEL DUBBIO SEGUI DDR

Sono diversi anni ormai che d'estate risuona il solito motivetto: ma è meglio programmare una squadra finanziariamente sostenibile e in grado di durare nel futuro, magari sopportando la prospettiva di non essere competitivi nel breve periodo, oppure continuare ad indebitarsi allestendo instant team che tengono alto il monte-ingaggi anche se non danno garanzie assolute neanche nel breve termine, e comunque garantiscono titoli su giornali, entusiasmo tra i tifosi e conseguenti numeri generosi di abbonamenti? I diversi direttori sportivi che si sono succeduti a Trigoria con alterne fortune, passando spesso attraverso le tempeste più forti dopo magari beatificazioni preventive, non hanno mai avuto la forza, per non deludere le aspettative dei tifosi più impazienti, di rompere con il recente passato per cominciare un ciclo tecnico e finanziario sostenibile. Nel dubbio che un progetto di questo tipo sia poi nel tempo realmente efficace è logico che i tifosi pretendano invece una squadra che sin da subito sia in grado di sostenere le ambizioni più corpose. Il campionato di serie A, però, continua a emettere una sentenza inappellabile: una rosa allestita in questa maniera può anche dare con un po' di fortuna risultati estemporanei (tali sono state indubbiamente le finali raggiunte in due anni consecutivi e la semifinale di quest'anno), ma nel lungo periodo si dimostrano inadeguate.

È probabile che tra Trigoria e viale Tolstoj in questi giorni (gli ultimi, nella sede dell'Eur) si stia insinuando il solito dibattito e Friedkin si trovi di nuovo di fronte a un bivio: ricominciare un percorso nuovo e virtuoso su base triennale o sfidare ancora l'Uefa investendo altri soldi che non torneranno mai indietro? Nel dubbio, stavolta, bisogna scegliere De Rossi. La società lo ha fatto, adesso vedremo con quale convinzione. Perché se poteva esserci il dubbio che la mossa di sostituire Mourinho con l'amato ex capitano fosse solo opportunistica, il contratto di tre anni che gli è stato proposto ha tutto un altro sapore. Significa che Friedkin vuole ottenere la gloria passando attraverso la strada che De Rossi ha indicato. Non sappiamo ancora attraverso quali parametri finanziari sarà perseguito il progetto, sappiamo solo che la strada è giusta. E se il direttore sportivo (che la Roma non ha ancora annunciato) seguirà la stessa traiettoria, rispettando ovviamente quei parametri che la dottoressa Souloukou sta generosamente allentando, ci sono allora buone possibilità che il futuro della Roma sia realmente radioso. Se un errore è stato commesso con Mourinho è stato quello di lasciar correre le soluzioni ai problemi lungo binari paralleli. Ora è il momento della convergenza. Seconda stella a destra, questo è il cammino. La prima, Mourinho, è caduta. Ora si va dritti, fino al mattino. ■

L'EX DELL'INCONTRO

TOMMY TORNA A CASA

Baldanzi Il fantasista di nuovo al Castellani, dove si è messo in luce prima di sbarcare a Roma
Sarà la quarta gara di fila da titolare in Serie A per lui, che vuole ricambiare la fiducia del club

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Lì dove tutto ha avuto inizio: Tommaso Baldanzi torna a Empoli per l'ultima di campionato, con la sua ex squadra che si gioca la permanenza in Serie A. Chissà se, un anno fa, il giovane fantasista di Poggibonsi avrebbe potuto immaginare uno scenario del genere: lui in un top club, pronto a giocare la quarta partita consecutiva da titolare in campionato, complice l'assenza di quel Paulo Dybala che Tommy ha indicato in più di una circostanza come suo modello e fonte di ispirazione. Eppure è quello che sta per accadere domenica, quando al Castellani la Roma di De Rossi chiuderà una stagione tormentata ma a tratti esaltante, per poi proiettarsi al futuro. Un futuro che prevede anche la presenza di Tommaso Baldanzi: per lui la Roma ha investito 10 milioni di euro (più 5 di bonus), dimostrando di credere nelle sue qualità non solo per il presente, ma anche e soprattutto in ottica futura. In virtù di tutto ciò, il ventunenne vuole ricambiare la fiducia accordatagli dal club e dal tecnico.

I primi sei mesi in giallorosso sono stati a corrente alternata: Baldanzi ha trovato spazio spesso, ma il più delle volte soltanto per uno spezzone di gara. Finora 18 presenze in giallorosso (13 delle quali in campionato: domenica raggiungerà le 14 raccolte a Empoli nella stagione in corso) e nessuna rete; le 2 messe a segno nel 2023-24 risalgono a quando vestiva ancora la maglia azzurra. La prima alla sesta giornata, contro la Salernitana, la seconda nell'1-1 contro la Juve del 27 gennaio, ultima sua apparizione con l'Empoli. Quindi il trasferimento nella Capitale e la necessità di adattarsi a una nuova realtà, un nuovo contesto calcistico che impone l'immediatezza dei risultati e la pressione di una piazza passionale ed esigente. Tommaso, da parte sua, si è messo in luce per grinta e voglia di incidere, ma ancora gli mancano i lampi di talento visti in Toscana. Chissà che il ritorno a casa non possa in qualche modo ispirarlo. Giusto ieri è stato il secondo anniversario del suo esordio in Serie A: 21 maggio 2022, 17' a Bergamo contro l'Atalanta in una gara vinta 1-0 dall'Empoli. Si tratta pur sempre di un calciatore che ha da poco compiuto 21 anni e che conta soltanto 62 presenze nel calcio dei grandi: il tempo è dalla sua parte, come si suol dire, e avrà modo di dimostrare il suo talento. Di certo fare la prossima preparazione estiva con De Rossi lo aiuterà.

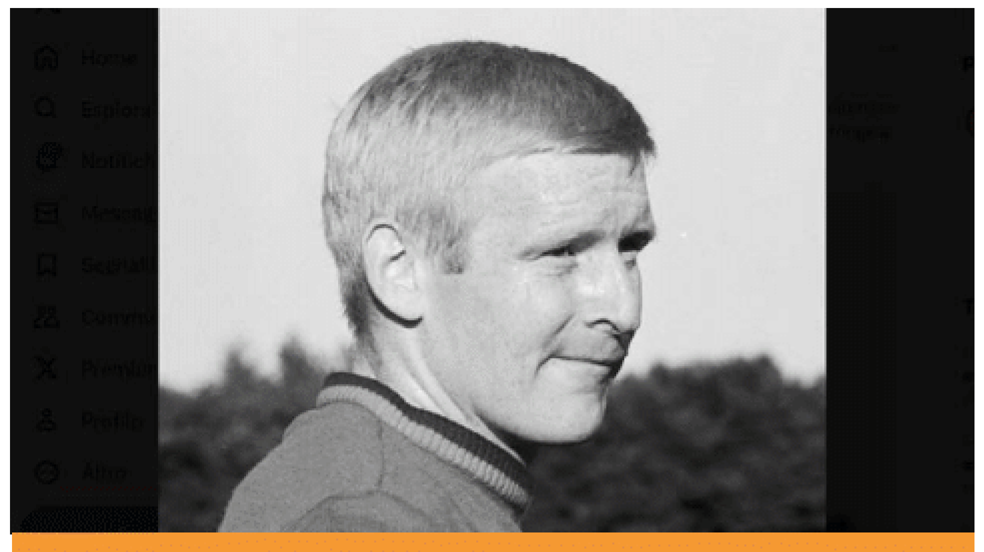
Prima, però, c'è da passare da Empoli, proprio lì dove tutto ha avuto inizio. E, nonostante i suoi ex compagni si giochino la permanenza in Serie A, non ci sarà spazio per i sentimentalismi: Tommy vuole dimostrare di essere all'altezza di una piazza esigente come Roma. ■



Tommaso Baldanzi, 21 anni, finora ha collezionato 18 presenze in maglia giallorossa AS ROMA VIA GETTY IMAGES

ANCORA A SECCO DI GOL NELLA CAPITALE, A EMPOLI NE HA SEGNATI 2 IN STAGIONE

Addio a Schnellinger, il cordoglio della Roma



■ Il mondo del calcio piange Karl-Heinz Schnellinger, l'ex terzino tedesco venuto a mancare ieri e che aveva vestito il giallorosso per una stagione. «L'AS Roma piange la scomparsa di Schnellinger - il tweet del club - in giallorosso nella stagione 1964-65 e vincitore di una Coppa Italia. Il Club si stringe al dolore dei familiari».

PER LA ROMA

Tifare per chi? Nessun'altra squadra al mondo se non la Roma

Danilo Per la Roma

Tiene banco la questione di Atalanta Bayer Leverkusen. Partita che potrebbe spalancare, insieme a qualche altro se, le porte della prossima Champions League alla ROMA. E, allora, da giorni si è aperto l'interrogativo dell'augurarsi, o meno, una vittoria dei bergamaschi: i duri e puri, manco a dirlo, non ne vogliono sapere di sprecare un grammo del loro cuore per una squadra così lontana dai Romanisti per storia, tifoseria e... allenatore. Impossibile dargli torto. Dall'altra parte, con opinione completamente differente, quelli che invece non disdegnerebbero per niente un successo nerazzurro perché i soldi che piomberebbero nelle nostre casse ci permetterebbero, almeno sulla carta, di allestire una squadra più forte e, di conseguenza, una rosa finalmente più completa.

Tesi utilitaristica, può starci.

E ci potrebbe stare, pure, il dibattito anche se poi, di fondo, posizioni così inconciliabili non arriverebbero mai e poi mai a un compromesso: meglio così. Già, meglio così... perché se togliessimo a questo sport anche diatribe del genere vorrebbe dire che anche i tifosi si sarebbero appiattiti su quel calcio moderno che tutti criticano ma che poi, di fatto, alimentano. Cosa?!? Ah, sì... la mia opinione: la mia opinione è che non scenderò mai a patti con la contrapposizione che nutre il tifo e figurarsi, allora, se potrò mai avere voglia di tifare Atalanta. Così come, però, non dimentico il modo in cui il Leverkusen ci ha tolto il sogno di poter disputare un'altra finale europea, meno che mai i collaboratori di Xavi Alonso esultare all'idea di doverci affrontare, i biglietti per Dublino messi in vendita prima della partita di ritorno e tanto altro ancora fino a quel Frimpong saltellare, provocatoriamente, davanti la nostra panchina.

E, allora, questa sera me ne andrò a cena fuori: non vedrò la partita.

Andandomi poi, questo sì, alla fine a controllare il risultato per ribaltare completamente la prospettiva delle cose ed essere felice... per chi avrà perso. Ecco, farò proprio questo: sarò contento all'idea della delusione che si abbatterà sulla squadra che non alzerà la coppa. E se poi quel risultato dovesse anche spalancarci le porte della Champions sorriderò solo, ed esclusivamente, per gli innegabili vantaggi che potrebbero coinvolgerci senza cadere però – figurarsi! – nella tentazione di ringraziare niente e nessuno.

Viva noi, abbasso tutti! ■

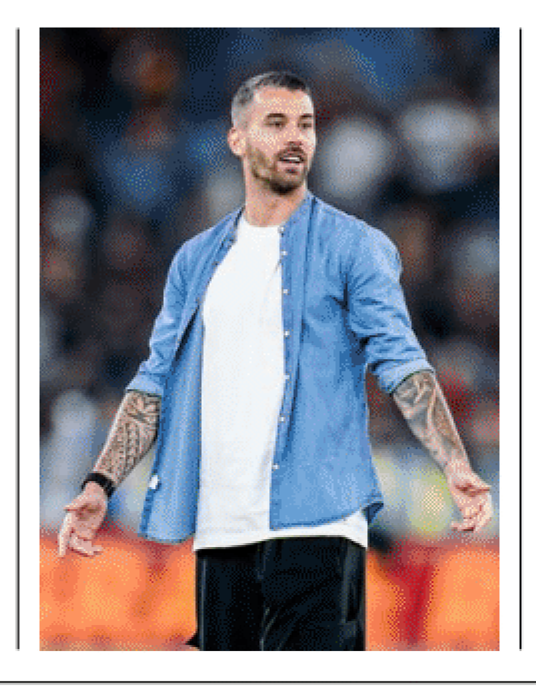

L'Europa League GETTY IMAGES

QUI TRIGORIA

Spinazzola vuole esserci e accelera, davanti chance per Abraham

Stamattina la ripresa Arriva la squalifica di due turni per Paredes

Torna a riempirsi Trigoria. Dopo i due giorni di riposo concessi da Daniele De Rossi ai suoi calciatori, questa mattina, al Fulvio Bernardini, riprendono gli allenamenti in vista della sfida all'Empoli. La trasferta in Toscana, calcio d'inizio fissato per domenica alle ore 20.45, segnerà anche l'ultimo impegno stagionale per una Roma che non ha molto da chiedere ancora al campionato, dopo aver raggiunto l'aritmetica certezza del sesto posto con il successo sul Genoa.



Spinazzola in campo dopo Roma-Genoa 1-0 di domenica scorsa AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Ci sarà comunque l'impegno da onorare e la gara del Castellani potrebbe anche rappresentare un'occasione per alcuni di mettersi in mostra. Con le assenze per squalifica di Lukaku e Paredes - l'argentino è stato fermato per due turni e, quindi, non ci sarà neanche nella prima giornata della Serie A 2024/25 -, ad esempio, Abraham e Bove si candidano per una maglia dal primo minuto. Due dei giocatori su cui De Rossi, per contratto, potrà contare anche il prossima anno. Diversi, invece, potrebbero essere arrivati all'ultimo ballo: da Azmoun a Kristensen, passando per Rui Patricio e Spinazzola, i cui contratti terminano il prossimo 30 giugno.

L'ESTERNO DA QUALCHE GIORNO È TORNATO A LAVORARE SUL CAMPO. BOVE ANCORA TITOLARE

L'esterno di Foligno, alle prese con la lesione al flessore destro rimediata a Leverkusen, sta provando in tutti i modi a recuperare in tempo per rientrare tra i convocati ad Empoli. Da qualche giorno, l'ex Atalanta ha aggiunto alle terapie anche il lavoro individuale sul campo. Difficile pensare di vederlo in campo con i compagni già stamattina, ma tra domani e venerdì si tenterà il reintegro in gruppo. ■

SV

IL VERDETTO

ADESSO PALLA ALLA DEA

Quale Europa? Archiviata la pratica sesto posto, la Roma è spettatrice interessata della finale di questa sera tra Leverkusen e Atalanta, che se vince e arriva quinta ci dà il pass Champions

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Europa sì, ma quale? Un interrogativo che, in fondo, ha accompagnato tutta la stagione della Roma, a partire dalle griglie estive fatte ad agosto, con un mercato incompleto e Mourinho in panchina. Un punto di domanda pronto a sciogliersi e a dare il suo responso a breve, con una grossa indicazione che arriverà già oggi.

Questa sera, infatti, a Dublino andrà in scena la finale di Europa League tra Bayer Leverkusen - fa male a scriverlo quanto a pensarlo - e Atalanta. I tedeschi campioni di Germania e ancora imbattuti di Xabi Alonso contro la Dea di Gasperini, tra di loro la coppa che una delle due alzerà sotto il cielo d'Irlanda raccontato e cantato da Fiorella Mannoia. Se per mesi la Roma ha accarezzato la possibilità di vivere questa partita da protagonista - alimentando un senso di rivalsa dopo quanto accaduto un anno fa a Budapest -, l'eliminazione arrivata in semifinale proprio per mano del Leverkusen e i recenti sviluppi in campionato rendono la squadra di De Rossi spettatrice più che mai interessata.







Gian Piero Gasperini, 66 anni, allenatore dell'Atalanta dal 2016; sopra, l'Aviva Stadium di Dublino, dove stasera si giocherà la finale di Europa League; a sinistra, Daniele De Rossi, 40 anni, e Romelu Lukaku, 31 anni, dialogano all'Olimpico durante Roma-Milan 2-1, del 18 aprile scorso GETTY IMAGES

Già certa del sesto posto con un turno in anticipo, infatti, la Roma può ancora sognare la qualificazione alla prossima Champions League, per quello che sarebbe un ritorno nell'Europa dei grandi dopo cinque stagioni di assenza - nelle quali, comunque, le soddisfazioni al di fuori dei confini italiani non sono di certo mancate. L'eventuale vittoria dell'Atalanta, infatti, sbloccherebbe un sesto slot Champions per le italiane, già premiate insieme alle tedesche dal loro ranking stagionale con il quinto posto. A beneficiarne, quindi, sarebbe proprio la Roma, che con la vittoria arrivata domenica scorsa contro il Genoa ha lasciato a tre punti di distanza la Lazio. Una distanza incolmabile, nonostante il turno da giocare, visto il vantaggio sugli scontri diretti guadagnato grazie al derby vinto con il gol di Mancini lo scorso 6 aprile.

ACCEDERE ALLA COPPA, NUOVA E PIÙ RICCA, FAREBBE ENTRARE UN MINIMO DI 50 MILIONI NELLE CASSE

Anche qualora l'Atalanta dovesse riuscire a battere il Leverkusen - fatto che i bookmakers, guardando le quote, giudicano quantomeno improbabile -, il destino europeo della Roma non sarebbe comunque delineato. Per avere la certezza del posto in Champions, infatti, c'è da aggiungere al successo dei bergamaschi anche il quinto posto finale in campionato per la Dea. Guardando la classifica di Serie A, l'Atalanta è a -2 dal quarto posto, occupato da Bologna e Juventus, che nell'ultima giornata affronteranno rispettivamente il Genoa - a Marassi - e il Monza. De Rossi e i suoi, a quel punto, dovrebbero augurarsi una vittoria per gli uomini di Motta e Montero, sperando allo stesso tempo di non vedere l'Atalanta battere il Torino e la Fiorentina, nel recupero della ventinovesima giornata in programma il 2 giugno, a campionato finito. C'è anche, quindi, la possibilità di dover attendere fino alla festa della Repubblica per conoscere la risposta all'interrogativo iniziale: Europa sì, ma quale?

Un bivio, quello tra Europa e Champions League, che condizionerà inevitabilmente anche le mosse estive. Se da una parte il lavoro fatto negli ultimi anni ha permesso di non guardare al 30 giugno con l'ansia delle plusvalenze, i compensi della nuova e ricchissima Champions potrebbero cambiare volto al primo mercato di Ghisolfi. La semplice qualificazione, infatti, garantirebbe un minimo di 50 milioni di euro - perdendo tutte e otto le gare della fase campionato. La somma tra il riscatto di Lukaku dal Chelsea e il suo ingaggio netto per un anno. Romelu val bene una coppa in mano a Gasperini. A patto che poi arrivi quinto. ■



Claudio Ranieri festeggia al termine di Sassuolo-Cagliari 0-2, match decisivo per la salvezza dei sardi GETTY IMAGES

GRAZIE, MISTER

RANIERI DICE ADDIO A CAGLIARI E CALCIO

L'annuncio Chiude con la salvezza dopo 38 anni di carriera

Sergio Carloni

La notizia si è diffusa subito e ha colpito gli occhi e il cuore degli appassionati di calcio. Claudio Ranieri lascerà il Cagliari e, contestualmente, il mondo del calcio. Un addio coronato dalla salvezza raggiunta domenica scorsa. Un percorso folle, quello dei sardi: l'inizio pieno di ostacoli; la prima vittoria dopo più di due mesi dall'inizio del campionato; il quasi-addio scongiurato dai giocatori; fino ad arrivare alla sfida contro il Sassuolo, che ha permesso ai rossoblù di restare in Serie A. La ciliegina sulla torta per una carriera caratterizzata da emozioni e imprese. La più importante, sicuramente, resta quella col Leicester nel 2016. La vittoria di un campionato apparentemente impossibile.

Quel legame con la Roma

Impossibile dimenticare quanto fatto nella Capitale. Dopo l'esperienza nelle giovanili giallorosse e la stagione 1973-74 (6 le presenze accumulate), le strade tra Ranieri e la Roma si sono incrociate nuovamente nel 2009. Stavolta con Claudio allenatore. Subentrato in panchina dopo le dimissioni di Spalletti, ha condotto la squadra verso una clamorosa rimonta culminata quasi con la vittoria dello scudetto. Decisiva, però, la sconfitta con la Sampdoria, che ha permesso all'Inter di effettuare il sorpasso. Meno fortunato l'anno successivo, con le dimissioni arrivate dopo il rocambolesco 3-4 col Genoa. Ancora una volta insieme nel 2019, dopo l'esonero di Di Francesco: il contributo di Ranieri non ha però aiutato la Roma a centrare la qualificazione in Champions. Al termine della stagione i saluti di un uomo da sempre attaccato alla sua squadra del cuore.

> «ME NE VADO A MALINCUORE, È UNA DECISIONE SOFFERTA», HA DICHIARATO. CON LA ROMA LA QUASI-IMPRESA DELLA STAGIONE 2009-10

«Giusto lasciare adesso»

«Il mio viaggio qui è iniziato nell'88. Tre anni stupendi, poi una promozione e una salvezza. Qui sono diventato grande. Mi sembra giusto, dopo una promozione e una salvezza, lasciare adesso. A malincuore, perché è una decisione sofferta», le parole di Ranieri in un video condiviso sui social dal Cagliari. Il calcio saluta un uomo, oltre a giocatore e allenatore, vero. ■

EUROPA LEAGUE

A Dublino la finale tra Atalanta e Bayer (21)

La rivincita della provincia, Leverkusen e Bergamo a contendersi, in una notte, un pezzo d'Europa e un posto nella storia. Questa sera, alle ore 21, sotto il cielo d'Irlanda che farà da sfondo all'Aviva Stadium di Dublino, Bayer e Atalanta scenderanno in campo per la finalissima di Europa League. Dopo aver superato Roma e Marsiglia in semifinale, Xabi Alonso e Gasperini si affronteranno nell'atto finale della competizione, pronti a darsi battaglia in una sfida che si preannuncia apertissima, con i tedeschi leggermente favoriti, consultando le quote dei bookmakers. La sfida sarà visibile su ben 3 piattaforme, ovvero Rai, Dazn e Sky. Nel consueto cerimoniale della vigilia, tecnici e giocatori hanno parlato in conferenza stampa. Per Gasperini: «Il Bayer è una grande, ma di grandi ne abbiamo già battute». Fiducioso anche Xabi Alonso: «L'Atalanta è speciale ma abbiamo un piano».



L'Atalanta in campo a Dublino GETTY IMAGES

Andando al campo, Scamacca torna titolare mentre Kolasinac ha recuperato dal suo infortunio; nei tedeschi spazio per Wirtz.

Le probabili formazioni

Atalanta (3-4-2-1): Musso; Scalvini, Hien, Djimsiti; Zappacosta, Ederson, Koopmeiners, Ruggeri; De Ketelaere, Lookman; Scamacca. All. Gasperini

Bayer Leverkusen (3-4-2-1): Kovar; Tapsoba, Tah, Hincapié; Frimpong, Palacios, Xhaka, Grimaldo; Adli, Wirtz; Boniface. All. Xabi Alonso

In breve

EMPOLI

Grassi fuori tre turni Salta l'ultima di Serie A

■ Non ci sarà contro la Roma Alberto Grassi, in quella che sarà la sfida più importante della stagione dell'Empoli. Il centrocampista è stato squalificato dal Giudice Sportivo per ben tre turni, oltre a una multa di 10.000 euro, dopo le offese rivolte a Guida durante Udinese-Empoli. Maxi squalifica anche per il ds Accardi, fermato per 5 partite. Intanto il club toscano ha avviato la vendita dei biglietti per Empoli-Roma: disponibili anche i tagliandi per il settore ospiti dei tifosi giallorossi.

SETTORE GIOVANILE

Roma U15 e U16 ai quarti dei play off Scudetto

■ La Roma ha annunciato sui social due traguardi significativi raggiunti dal settore giovanile: Under 15 e Under 16 hanno ottenuto la qualificazione ai quarti di finale dei playoff Scudetto e dovranno affrontare rispettivamente Juventus e Atalanta il 26 maggio alle 15. Il secondo atto è previsto per il 2 giugno alle 11.

PORTOGALLO

Martinez ha scelto: anche Rui Patricio è in lista

■ Il Portogallo ha annunciato la lista dei giocatori convocati in vista degli Europei del 2024. Tra i nomi scelti da Martinez c'è anche Rui Patricio, che in stagione ha giocato meno vista la crescita di Mile Svilar con la Roma.

REAL MADRID

Kroos si ritira: «Credo sia arrivato il momento»

■ I Il centrocampista del Real Madrid Toni Kroos ha annunciato il proprio ritiro dal calcio giocato. In una lettera condivisa sui propri profili social ha dichiarato: «È il momento giusto per smettere». Dopo la finale di Champions e l'Europeo con la Germania, Kross appenderà gli scarpini al chiodo.

Inter, 99% a Oaktree Zhang non ha pagato

■ Il tempo è scaduto. La deadline era fissata alla mezzanotte e non c'è stata risposta da parte di Zhang, che avrebbe dovuto restituire a Oaktree un prestito dal valore di 3856 milioni (interessi compresi; il valore netto è di 275 milioni) concesso ormai tre anni fa. E ora il fondo americano, con l'escussione del pegno, diventerà proprietario del 99,6% delle quote del club. Un cambiamento che non dovrebbe portare stravolgimenti in dirigenza: Oaktree nutre fiducia nel management nerazzurro.

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	**93**	37	29	6	2	87	20
Milan	**74**	37	22	8	7	73	46
Bologna	**68**	37	18	14	5	54	30
Juventus	**68**	37	18	14	5	52	31
Atalanta	**66**	36	20	6	10	67	39
Roma	**63**	**37**	**18**	**9**	**10**	**64**	**44**
Lazio	**60**	37	18	6	13	48	38
Fiorentina	**54**	36	15	9	12	55	42
Torino	**53**	37	13	14	10	36	33
Napoli	**52**	37	13	13	11	55	48
Genoa	**46**	37	11	13	13	43	45
Monza	**45**	37	11	12	14	39	49
Verona	**37**	37	9	10	18	36	49
Lecce	**37**	37	8	13	16	32	54
Cagliari	**36**	37	8	12	17	40	65
Frosinone	**35**	37	8	11	18	44	68
Udinese	**34**	37	5	19	13	36	53
Empoli	**33**	37	8	9	20	27	53
Sassuolo	**29**	37	7	8	22	42	74
Salernitana	**16**	37	2	10	25	29	78

18ª giornata di ritorno

Fiorentina-Napoli	2-2
Lecce-Atalanta	0-2
Torino-Milan	3-1
Sassuolo-Cagliari	0-2
Udinese-Empoli	1-1
Monza-Frosinone	0-1
Inter-Lazio	1-1
Roma-Genoa	**1-0**
Salernitana-Verona	1-2
Bologna-Juventus	3-3

Prossimo turno 26/05/2024

Cagliari-Fiorentina	domani ore 20.45
Genoa-Bologna	24/05 ore 20.45
Juventus-Monza	25/05 ore 18
Milan-Salernitana	25/05 ore 20.45
Atalanta-Torino	26/05 ore 18
Napoli-Lecce	26/05 ore 18
Empoli-Roma	**26/05 ore 20.45**
Frosinone-Udinese	26/05 ore 20.45
Verona-Inter	26/05 ore 20.45
Lazio-Sassuolo	26/05 ore 20.45

I marcatori

24 reti: Lautaro Martinez (Inter)
16 reti: Vlahovic (Juventus)
15 reti: Osimhen (Napoli)
14 reti: Gudmundsson (Genoa), Giroud (Milan)
13 reti: Dybala e Lukaku (Roma), Calhanoglu e Thuram (Inter), Zapata (Torino)
12 reti: Koopmeiners (Atalanta), Pulisic (Milan),
11 reti: Zirkzee (Bologna), Soulé (Frosinone), Pinamonti (Sassuolo), Kvaratskhelia (Napoli), Scamacca (Atalanta)
10 reti: Orsolini (Bologna), De Ketelaere (Atalanta), Gonzalez (Fiorentina)
9 reti: Berardi (Sassuolo), Lookman (Atalanta), Djuric (Monza)
8 reti: Pellegrini (Roma), Colpani (Monza) Politano (Napoli), Leao (Milan), Lucca (Udinese), Chiesa (Juventus)
7 reti: Ngonge (Napoli), Bonaventura (Fiorentina), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio), Krstovic (Lecce), Cheddira (Frosinone)
6 reti: Beltran (Fiorentina), Ederson (Atalanta), Ferguson (Bologna), Loftus-Cheek, Jovic e Okafor (Milan), Candreva (Salernitana), Pessina (Monza), Thorstvedt (Sassuolo), Frattesi (Inter), Vecino (Lazio), Samardzic (Udinese)
5 reti: T.Hernandez (Milan), Piccoli (Lecce), Mazzitelli (Frosinone), Fabbian (Bologna), Sanabria (Torino), Thauvin (Udinese), Dimarco (Inter), Raspadori (Napoli), Zaccagni e Luis Alberto (Lazio), Pasalic (Atalanta), Viola e Gaetano (Cagliari), Laurienté (Sassuolo), Martinez Quarta (Fiorentina), Niang (Empoli)
4 reti: Mancini (Roma), Zurkowski (Empoli), Noslin e Folorunsho (Verona), Maldini, Mota e Colombo (Monza), Pavoletti e Luvumbo (Cagliari), Dia e Tchaouna (Salernitana)
3 reti: El Shaarawy, Paredes, Aouar, Azmoun e Cristante (Roma)
2 reti: Baldanzi e Huijsen (Roma)
1 rete: Spinazzola, Sanches, Kristensen, Llorente e Abraham (Roma)

Le prossime gare della Roma

Empoli-Roma	Serie A	26/05


radio Romanista
LA ROMA COME NON L'AVETE
MAI SENTITA FM97.7

I VOSTRI MESSAGGI

«ORA LA ROMA VIAGGIA IL DOPPIO» «PAREDES? NIENTE RICONFERMA»

«Meglio l'Europa League»
Sarò controcorrente ma io sono per rimanere in Europa League, per il semplice motivo che con il nuovo format abbiamo molte possibilità in più di vincerla... io sono per i trofei !!
In Champions League sarebbero dei bei soldi... ma avresti pochissime possibilità di vincerla.
FRANK ZARBANO

«Spero che l'Atalanta perda»
Visto che l'Ataланta rischia di vincere l'Europa League ed arrivare quarta o terza, io spero non vinca proprio l'Europa League.
PI EM

«Critiche inutili»
Le critiche sono sterili. Contano i numeri e con De Rossi la Roma viaggia al doppio di quando c'era Mourinho (anzi qualcosa di più del doppio). Mettici anche la stanchezza per aver dosato molto male le energie nella prima parte di campionato di prima.
STEFANO MILITARE

«Servono acquisti integri»
Ormai questo campionato è andato! Ora pensassero a fare prima di tutto una nuova squadra, mandando via gli esuberi, e prendessero giocatori validi e soprattutto integri fisicamente!
LILIANA PROIETTI

«Prima Calafiori non valeva»
Tanto per ricordare qualcosa a quelli che parlano di "errore della dirigenza", affermando che è stato un gravissimo errore lasciare andare via Calafiori dalla Roma. Riccardo era reduce da un gravissimo infortunio, tornato in campo il suo rendimento, a Roma e a Genova, come terzino, è stato decisamente trascurabile. Mourinho diceva che aveva paura e non rendeva come avrebbe potuto. Ci sta, si era fatto malissimo, ma in quel momento e in quel ruolo valeva a stento il Basilea. A Bologna ha disputato una stagione super, anche per merito di Motta che lo ha trasformato in centrale, ma ci sono volute due stagioni e un cambio di ruolo per esplodere definitivamente. Spero per lui che la sua carriera lo possa portare ad essere uno dei migliori difensori centrali della storia (è davvero difficile, però...), ma al momento della cessione era un giocatore (con tutto il rispetto) da Basilea.
ALESSANDRO MORETTI

IL POST
Palmer sempre decisivo
«Cole Palmer, all'età di 22 anni e 13 giorni nell'ultima partita di Premier League, è il giocatore più giovane a terminare la stagione come migliore in assoluto per gol (22) e assist (11) combinati»
OptaJoe

«Le scelte a centrocampo»
A centrocampo se gioca Paredes non può giocare anche Cristante. Pur avendo limitato i danni, ci vuole uno più dinamico con il cambio passo che faccia ripartire subito l'azione e che sappia fare un pressing feroce alla Nainggolan. Per non parlare del fatto che abbiamo disperatamente bisogno di un terzino destro...
ALESSANDRO MORETTI

«Preferisco Bryan a Leandro»
Le ultime partite dimostrano che la squadra non ha fatto più vedere il gioco che aveva quando era appena arrivato De Rossi, con un cambio modulo in difesa che ci ha messo parecchio in difficoltà. Secondo me Paredes non deve essere riconfermato. In quel ruolo preferisco mille volte Cristante.
LUCIANO PIERLEONI

«Va creata una nuova squadra»
Ormai questo campionato è andato! Ora la società deve pensare prima di tutto a creare una nuova squadra, mandando via tutti coloro che non vanno più bene e prendendo giocatori validi e soprattutto integri fisicamente! "Trigoria Lourdes" è chiuso, basta sfasciati per provare a risparmiare!
LILIANA PROIETTI

«Reazione inammissibile»
Per me stavolta Paredes si merita la squalifica per due giornate. Non è ammissibile quella reazione per un giocatore così esperto, per fortuna siamo riusciti a vincere anche in 10 ma la società dovrebbe sanzionare i propri tesserati per i prossimi casi.
ROMANOCENTRICO_76

«Un ottimo rinforzo»
Credo che Nandez sarebbe un ottimo acquisto. Un ottimo rinforzo. Tosto, cattivo, con la classica "garra" dei calciatori sudamericani e soprattutto tanta corsa. La corsa che manca a parecchi calciatori della Roma presenti in rosa quest'anno. A parametro zero, esperto ma ancora relativamente giovane. Conosce bene la Serie A. Sarebbe perfetto.
HRAFNA FLOKI

«Mi ricorda il Ninja»
Dal Cagliari abbiamo sempre pescato bene! Per fisicità e tigna Nandez mi ricorda il profilo di Nainggolan.
CORRADO MORSELLI

IL POST
Kroos primo della lista
«Dal suo arrivo a Madrid, nessun giocatore di centrocampo nei 5 maggiori campionati europei (min. 30 partite) ha una precisione di passaggio migliore (93,7 %) rispetto a Kroos ed è il 5° con più assist (92)»
OptaJose

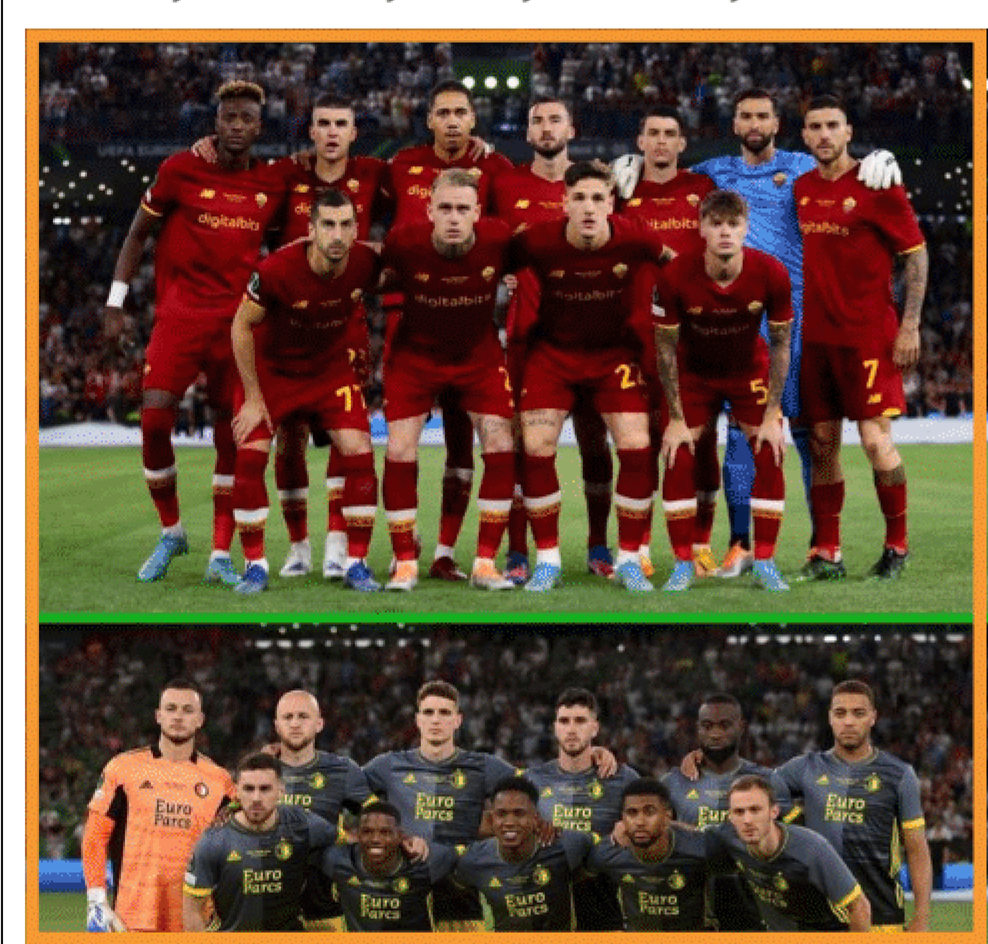

Glionna pubblica sulle storie Instagram una foto con Feiersinger


Paredes condivide su Instagram una foto con una sciarpa giallorossa

#ROMANISTAGRAM

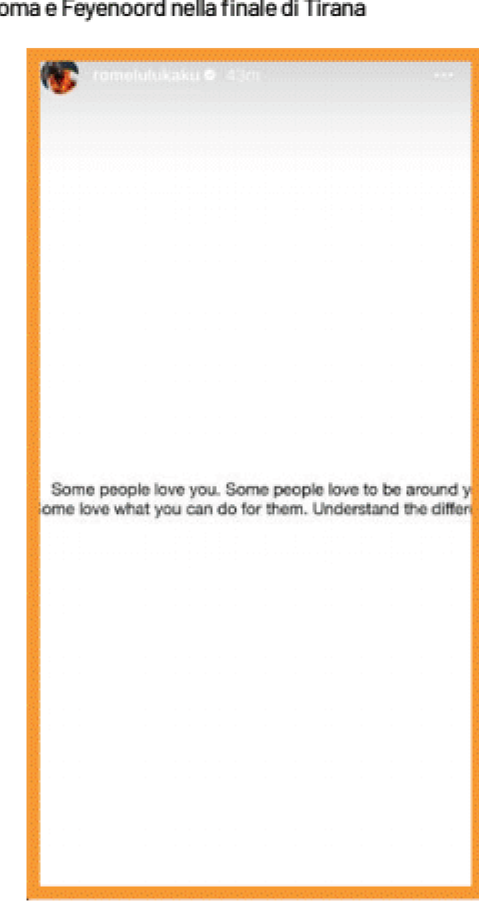


La foto di famiglia condivisa da Pellegrini e sua moglie Veronica su Instagram


La Conference League ricorda le formazioni di Roma e Feyenoord nella finale di Tirana



La Roma pubblica il video della clamorosa parata di Svilar contro il Genoa


L'enigmatico messaggio di Lukaku: «Alcuni ti amano, altri amano quello che puoi fare...»


IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

PUBBLICITÀ

info@globoadv.it

@ilromanistaweb
@radio_romanista